

La Repubblica (ed. Napoli)
ASMEL dicono di noi

Piazza garibaldi

De Luca tra trasporti e terzo mandato "Io qui tra 25 anni..."

Il governatore presenta due nuovi treni regionali, annuncia in estate un nuovo convoglio per la Circum e rilancia la candidatura in Regione

alessio gemma

Due treni elettrici nuovi per le linee Napoli- Roma e Napoli- Salerno- Sapri. « Siamo al 70esimo convoglio che la Regione consegna a Trenitalia », dice con orgoglio il presidente Vincenzo De Luca a piazza Garibaldi. Eccolo il treno a due piani modello Rock. «Siamo a un livello di soddisfazione dei pendolari al 95 per cento », gongola il governatore. Gli fa eco Maria Annunziata Giaconia, direttore business regionale Trenitalia: «Treni nuovi per i pendolari, non il treno degli sfigati». Ma la vera «criticità» sul trasporto, copyright di De Luca, resta la Vesuviana. E l'ex sindaco di Salerno annuncia: « Stiamo facendo in questo momento il collaudo di un treno destinato sulla linea Napoli-Sorrento. Ci vogliono 4-5 mesi di tempo, perché siamo in Italia, tempi biblici. Ma già da quest'estate cominciamo la consegna dei primi treni » per la Circum. Tra Trenitalia ed Eav De Luca si vanta di aver comprato 226 treni, un programma tra ferro e gomma di 1,5 miliardi: «In un anno e mezzo saremo all'avanguardia sui trasporti», promette. E ne approfitta per rilanciare così la sua ricandidatura in Regione: « Questo nuovo treno si chiama Rock, gli altri modelli già dati a Trenitalia erano Pop e Jazz. Vedete, c'è una certa effervescenza musicale. Ho poi sentito che il materiale è riciclabile anche tra 25 anni. E noi saremo qui pure tra 25 anni ». Si infervora poche ore dopo davanti alla platea di Asmel, che riunisce i Comuni: « Vogliamo continuare il nostro lavoro perché altrimenti perdiamo miliardi e non apriamo i cantieri ». Apocalittico: «Altrimenti la Campania va a fondo ». Arriva a ridursi i 9 anni già al governo della Regione per giustificare altri: «Tra Covid e sanità commissariata, abbiamo avuto di attività tranquilla non più di 5- 6 anni ». E giù la filippica contro la politica romana: « Quelli che stanno a Roma si fanno le leggi solo per proteggere il loro fondoschiena, pensano solo a farsi ricandidare, non fanno un ca...di niente. Di chi sta sul territorio non se ne fregano assolutamente nulla. E hanno paura di dare il voto ai cittadini». Sul terzo mandato insiste: «I parlamentari, i sottosegretari, i ministri, il premier possono farlo a vita. Tutti tranne chi lavora e butta il sangue sui territori. È insopportabile ». Ancora: « Dicono che il presidente di Regione accumula potere e può condizionare la vita democratica. Imbecilli. Dalla legge 241 in poi la gestione ce l'hanno i dirigenti, io non gestisco appalti. E invece i ministri? La verità è che è tutta una grande ipocrisia». - © RIPRODUZIONE RISERVATA k Stazione Uno dei nuovi treni.

